



Roma, 31 maggio 2023

n.35/2023

LA DOMANDA NASCE SPONTANEA!

Se si continuano ad utilizzare i pensionati per le esigenze dei nostri uffici amministrativi, lasciando i giovani a casa, senza alcuna opportunità di lavoro, *chi verserà i contributi per pagare le nostre pensioni?*

Aspettiamo una risposta al nostro quesito dal Ministero

Roma, 29 maggio 2023

Prot. n.33/2023

Al Sig. Capo del Dipartimento per l'Amministrazione Generale per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

All'Ufficio IV Relazioni Sindacali del Dipartimento per l'Amministrazione Generale per le Politiche del Personale dell'Amministrazione Civile e per le Risorse Strumentali e Finanziarie

Oggetto: prefetture e questure – richiesta di chiarimenti in merito alla presenza di pensionati e personale non appartenente all'Amministrazione civile

Con la presente nota lo scrivente Coordinamento ritiene necessario richiamare l'attenzione di codesto Ministero sul fenomeno sempre più diffuso che vede l'impiego di pensionati e di personale estraneo al Ministero, chiamato da Questori e Prefetti a supportare le attività degli uffici attesa la cronica condizione di carenza degli organici, che da anni si riflette sul personale contrattualizzato dell'Amministrazione civile.



CONFASALUNSAINTERNO

Coordinamento Nazionale Ministero Interno



ORGOGLIOSI DI ESSERE AUTONOMI

A tale riguardo, a seguito delle numerose segnalazioni delle nostre strutture territoriali, questo Coordinamento ha richiesto chiarimenti ai titolari degli uffici periferici in merito all'impiego di personale estraneo, da cui è emerso un quadro abbastanza significativo e diffuso che interessa svariate strutture provinciali, con utilizzo di ex poliziotti e carabinieri, pensionati, personale aderente ad associazioni varie, polizia municipale, etc., in attività istituzionali, che dovrebbero essere gestite da personale in servizio.

Particolarmente significative sono in proposito le condizioni delle Prefetture di Milano, Udine, Napoli, Brescia, Roma, Fermo, Novara, Rimini, Varese e Salerno, e le Questure di Monza, Varese, Mantova e Udine, solo per citarne alcune, modalità queste che risultano incomprensibili per i tanti dipendenti in servizio, specialmente per coloro che da oltre un decennio aspirano inutilmente ad un trasferimento o all'aggregazione presso quelle sedi che vedono un sistematico impegno di personale estraneo in compiti di istituto.

Questo Coordinamento fa osservare che la grave carenza di personale che investe oramai tutti gli Uffici del Ministero, ed in modo ancor più significativo le sedi di nuova istituzione o di minori dimensioni, non può continuare ad essere affrontata con soluzioni estemporanee, non appropriate ad affrontare gravi difficoltà gestionali, problematiche che richiederebbero invece, come più volte ribadito da questa Organizzazione Sindacale, una diversa ed appropriata politica di gestione del personale con un piano straordinario di assunzioni.

In relazione a quanto precede, si chiede di conoscere se codesto Ministero ha consapevolezza del fenomeno rappresentato e se l'impiego di detto personale in compiti d'istituto è stato condiviso con gli uffici periferici e se sono state fornite indicazioni ai fini della gestione in sicurezza di persone estranee all'Amministrazione.

Nell'attesa di urgente riscontro si porgono cordiali saluti.

Il segretario nazionale
